

In ogni prisca Fola è ascoso il Vero.
Quando Tebe giacea negletta, e oscura,
Di torla al rozzo suo stato primiero
Giove al Figlio Ansion diede la cura.

Tosto il fonte Dirceo per Esso altero
Nido d'arti divenne, e di coltura;
Onde i Vati formaro il bel pensiero,
Ch' Ei col canto vi feo sorgere le mura.

A i Tifata così nascere accanto
Nuovo Popol per Te mira il ciglio,
E di sue Leggi n'hai Tu solo il vanto.

Dunque negli astri per Divin consiglio
Era scritto, o signor, che in questo ammanto
Fosse immagine tua di Giove un Figlio!

In ogni favola antica è nascosta la Verità.
Quando Tebe giaceva trascurata, e insignificante,
di sollevarla dal suo stato primitivo
Giove diede il compito al figlio Ansione.

Presto il "fonte Dirceo" (= Tebe), per Ansione estraneo
Divenne nido di arti e di cultura,
da cui i Poeti crearono il bel pensiero,
tanto che Egli fece sorgere le mura col suo canto.

E così nato accanto ai Tifata (monti Tifatini?)
Un nuovo popolo per Te mira lo sguardo
E delle sue leggi tu solo ne hai il vanto

Dunque negli astri per divina decisione
Era scritto, o Signore, che in questo paludamento
La tua immagine fosse di un figlio di Giove